

Una delegazione di liceali valdostani ha partecipato al Festival della filosofia

AOSTA (cd9) Era presente pure la Valle d'Aosta alla 19esima edizione del Festival della filosofia diviso in tre sedi, Carpi, Modena e Sassuolo, che si è svolto da venerdì a domenica scorsi, 13, 14 e 15 settembre.

Da qualche anno infatti anche gli studenti del Liceo Classico, Artistico e Musicale partecipano alla manifestazione. Quest'anno sono stati selezionati in quindici e si tratta di Josette Landra, Arianna Michaud, Irene Tarantino, Chiara Battisti, Laura Fiou, Gaia Serra, Xavier Trevisan, Francesca Colacioppo, Luca Giovinazzo, Stefania Camarda, Cedrick Ciurca, Andrà Esposito, Sofia Coco, Chiara Lora Tonetto e Aurora Tavano. La delegazione valdostana era accompagnata da due insegnanti di filosofia, le professoresse Lucilla Chasseur e Chiara Thiébat.

Quest'anno il tema del festival è stato «persona».

Numerosi filosofi, che nel quotidiano sono professori, psicanalisti o scrittori, hanno tenuto diverse lezioni riguardanti il tema.

«Per la prima volta ho partecipato al Festival della filosofia. Sono stati tre giorni di conferenze, interrogativi e domande, in un clima di riflessione e dialogo. - commenta Xavier Trevisan della III B del Classico - I relatori, figure tra le più eminenti dell'attuale panorama filosofico, storico, antropologico o psicanalitico, hanno proposto la loro testimonianza ad ascoltatori provenienti da tutta Italia e non solo.

Sono stato investito, travolto da punti di vista diversi ma in contatto, e anche con chi aveva opinioni contrastanti



Gli studenti che hanno preso parte al Festival della filosofia: nella prima, seduti, da sinistra Gaia Serra, Josette Landra, le professoresse Lucilla Chasseur e Chiara Thiébat, Irene Tarantino, Francesca Colacioppo e Chiara Lora Tonetto; seconda fila, seduti, sempre da sinistra Stefania Camarda, Xavier Trevisan, Luca Giovinazzo, Cedrick Ciurca, Andrea Esposito, in piedi Chiara Battisti, Laura Fiou, Arianna Michaud, Aurora Tavano e Sofia Coco

ho avuto modo di esprimere nel mio pensiero.

Ho vissuto la bellezza dell'ascolto come chi ha la consapevolezza e l'umiltà di non avere la risposta in tasca, di chi si interroga perché vuole andare oltre e fuori da sé. Di chi "sa di non sapere", questa esperienza mi ha arricchito molto» conclude Xavier Trevisan.

Altrettanto positivo il parere di due studentesse del Liceo Musicale.

«È stata un'esperienza intellettuale ed estremamente attuale, vicina a noi. - afferma Sofia Coco - Spesso alcuni relatori hanno cercato di scavare nel passato, trovare dei miti e compararli con la realtà che ora ci circonda, un esempio è stato il filosofo Maurizio Bettini che attraverso il mito di Enea ha trattato dell'accoglienza dei profughi

che avviene ai giorni nostri. Questo dimostra che gli aspetti antichi e classici sono estremamente applicabili alle nostre vite.»

«Sono anche io molto soddisfatta. - commenta Aurora Tavano - Questa è stata un'occasione, secondo me, ma penso di parlare per tutti, che ci ha permesso di trattare tematiche diverse da quelle che si affrontano in classe, e che probabilmente ci serviranno anche all'esame di stato. Un arricchimento.

Ho apprezzato tutti i relatori che sono riusciti a farci sentire a nostro agio e a farci capire tutto, trattando anche di problemi vicini a noi. E mi sono piaciute anche le sedi del festival, città bellissime e ricche di storia» conclude Aurora Tavano.

La filosofia «tocca nel profondo» secondo Francesca

Colacioppo, studentessa del Liceo Classico Bilingue «Un'iniziativa assolutamente positiva - commenta - mi sono piaciuti moltissimo alcuni relatori in particolare Massimo Recalcati, Maurizio Bettini e Umberto Galimberti. Ho apprezzato meno invece - e secondo me è stato un punto dolente - la traduzione simultanea proposta per l'intervento di Michael Quante: rendeva difficile la comprensione».

«Per quanto riguarda Umberto Galimberti, anche se la sua lezione non è stata totalmente inerente la tematica generale, bisogna comunque riconoscere che è stato molto formativo, forse è stato quello che più mi ha smosso e toccato nel profondo e, quasi portato alle lacrime. Mi ha stimolato il maggior numero di riflessioni, sono contenta» conclude Francesca Colacioppo.